

➤ Sono stati investiti 866 milioni di euro per il miglioramento del grado di conversione e della flessibilità delle raffinerie, la logistica e il potenziamento della rete di distribuzione di carburanti in Italia e nel resto d'Europa, nonché per iniziative in materia di salute, sicurezza e ambiente.

➤ Nel 2011 la spesa complessiva in attività di ricerca e sviluppo del settore Refining & Marketing è stata di circa 32 milioni di euro, al netto dei costi generali e amministrativi. Nel corso dell'anno sono state depositate 8 domande di brevetto.

Approvvigionamento e commercializzazione

Nel 2011 sono state acquistate 59,02 milioni di tonnellate di petrolio (68,25 milioni nel 2010), di cui 27,64 milioni dal settore Exploration & Production, 20,44 milioni sul mercato spot e 10,94 milioni dai Paesi produttori con contratti a termine. La ripartizione degli acquisti per area geografica è la seguente: 27% dalla Russia, 20% dall'Africa Occidentale, 11% dal Mare del Nord, 11% dal Medio Oriente, 9% dall'Africa Settentrionale, 6% dall'Italia e 16% da altre aree.

Sono state commercializzate 32,10 milioni di tonnellate di petrolio, in flessione dell'11,3% rispetto al 2010 (-4,07 milioni di tonnellate). Sono state acquistate 4,26 milioni di tonnellate di semilavorati (3,05 milioni nel 2010), per l'impiego come materia prima negli impianti di conversione e 15,85 milioni di tonnellate di prodotti (15,28 milioni nel 2010), destinati alla vendita sui mercati esteri (12,45 milioni di tonnellate) e sul mercato italiano (3,40 milioni di tonnellate) a completamento delle disponibilità da produzione.

Acquisti	(milioni di tonnellate)	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Greggi equity						
Produzione Eni Estero		29,84	26,90	24,29	(2,61)	(9,7)
Produzione Eni Nazionale		2,91	3,24	3,35	0,11	3,4
		32,75	30,14	27,64	(2,50)	(8,3)
Altri greggi						
Acquisti spot		14,94	20,95	20,44	(0,51)	(2,4)
Contratti a termine		19,71	17,16	10,94	(6,22)	(36,2)
		34,65	38,11	31,38	(6,73)	(17,7)
Totale acquisti di greggi		67,40	68,25	59,02	(9,23)	(13,5)
Acquisti di semilavorati		2,92	3,05	4,26	1,21	39,7
Acquisti di prodotti		13,98	15,28	15,85	0,57	3,7
TOTALE ACQUISTI		84,30	86,58	79,13	(7,45)	(8,6)
Consumi per produzione di energia elettrica		(0,96)	(0,92)	(0,89)	0,03	3,3
Altre variazioni ^(a)		(1,64)	(2,69)	(1,12)	1,57	58,4
		81,70	82,97	77,12	(5,85)	(7,1)

[a] Include le variazioni delle scorte, i cali di trasporto, i consumi e le perdite.

Raffinazione

Le lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio nel 2011 sono state di 31,96 milioni di tonnellate con una diminuzione dell'8,2% rispetto al 2010 (-2,84 milioni di tonnellate). In Italia la flessione dei volumi processati (-8,7%) riflette la decisione di interrompere momentaneamente le lavorazioni presso la raffineria di Venezia a causa dello scenario negativo e l'impatto delle fermate programmate e impreviste sugli altri siti. All'estero le lavorazioni in conto proprio sono diminuite del 5,3% (pari a circa 280 mila tonnellate) in particolare nella Repubblica Ceca per la fermata di manu-

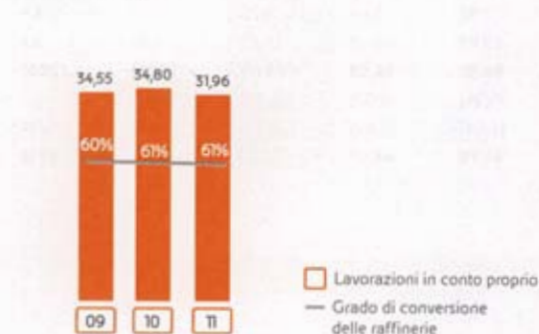
tenzione programmata della raffineria di Litvinov.

Le lavorazioni complessive sulle raffinerie di proprietà sono state di 22,75 milioni di tonnellate, in diminuzione di 2,95 milioni di tonnellate (-11,5%) rispetto al 2010, determinando un tasso di utilizzo del 79%, in diminuzione rispetto al 2010 coerentemente con l'andamento negativo dello scenario. Il 22,3% del petrolio lavorato è di produzione Eni, in aumento di 6,5 punti percentuali rispetto al 2010 (15,8%), equivalenti a un maggior volume di circa 1,52 milioni di tonnellate.

Disponibilità di prodotti petroliferi	[milioni di tonnellate]	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
ITALIA						
Lavorazioni sulle raffinerie di proprietà		24,02	25,70	22,75	(2,95)	(11,5)
Lavorazioni in conto terzi		(0,49)	(0,50)	(0,49)	0,01	2,0
Lavorazioni sulle raffinerie di terzi		5,87	4,36	4,74	0,38	8,7
Lavorazioni in conto proprio		29,40	29,56	27,00	(2,56)	(8,7)
Consumi e perdite		(1,60)	(1,69)	(1,55)	0,14	8,3
Prodotti disponibili da lavorazioni		27,80	27,87	25,45	(2,42)	(8,7)
Acquisti prodotti finiti e variazioni scorte		3,73	4,24	3,22	(1,02)	(24,1)
Prodotti finiti trasferiti al ciclo estero		(3,89)	(4,18)	(1,77)	2,41	57,7
Consumi per produzione di energia elettrica		(0,96)	(0,92)	(0,89)	0,03	3,3
Prodotti venduti		26,68	27,01	26,01	(1,00)	(3,7)
ESTERO						
Lavorazioni in conto proprio		5,15	5,24	4,96	(0,28)	(5,3)
Consumi e perdite		(0,25)	(0,24)	(0,23)	0,01	4,2
Prodotti disponibili da lavorazioni		4,90	5,00	4,73	(0,27)	(5,4)
Acquisti prodotti finiti e variazioni scorte		10,12	10,61	12,51	1,90	17,9
Prodotti finiti trasferiti dal ciclo Italia		3,89	4,18	1,77	(2,41)	(57,7)
Prodotti venduti		18,91	19,79	19,01	(0,78)	(3,9)
Lavorazioni in conto proprio in Italia e all'estero		34,55	34,80	31,96	(2,84)	(8,2)
di cui: lavorazioni in conto proprio di greggi equity		5,11	5,02	6,54	1,52	30,3
Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero		45,59	46,80	45,02	(1,78)	(3,8)
Vendite di greggi		36,11	36,17	32,10	(4,07)	(11,3)
TOTALE VENDITE		81,70	82,97	77,12	(5,85)	(7,1)

Lavorazioni in conto proprio e grado di conversione delle raffinerie

milioni di tonnellate



Nel maggio 2011, presso la raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, sono state avviate le attività per la realizzazione dell'impianto che consentirà la prima applicazione su scala industriale della tecnologia **EST (Eni Slurry Technology)**, creata da Eni per la conversione dei residui petroliferi pesanti in prodotti pregiati, benzina e gasolio. Rispetto alle tecnologie di raffinazione disponibili commercialmente, EST non produce sottoprodotti ma converte completamente la carica a distillati e consente di valorizzare i residui di distillazione di greggi pesanti ed extrapesanti e le risorse non convenzionali. Inoltre, nell'ambito del progetto **Total Conversion**, sono stati ottenuti buoni risultati dalla marcia in continuo dell'impianto pilota Slurry Dual Catalyst: questa tecnologia, basata sulla combinazio-

ne di due nanocatalizzatori, potrebbe portare a uno sviluppo breakthrough del processo EST, in grado di aumentarne la produttività e migliorare la qualità dei prodotti.

Presso la raffineria di Sannazzaro è inoltre in corso il **Progetto idrogeno SCT-CPO (Short Contact Time-Catalytic Partial Oxidation)** per la produzione di idrogeno. Si tratta di una tecnologia di reforming che trasforma idrocarburi gassosi e liquidi (anche derivati da biomasse) in gas di sintesi (monossido di carbonio e idrogeno).

In linea con le politiche aziendali, l'impegno di Eni nella raffinazione è volto all'eccellenza operativa con particolare riguardo alla sicurezza e alla salute nelle proprie attività, nonché alla salvaguardia dell'ambiente e al rafforzamento dei rapporti con il territorio. A tal fine e per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività in questo settore, è stato avviato nell'ultimo trimestre dell'anno un impianto pilota da 50 kg/h di pirolisi/gassificazione e inertizzazione di fanghi industriali (progetto **Zero Waste**) presso il sito del Centro Sviluppo Materiali di Roma.

Infine, nell'ambito delle iniziative volte alla riduzione degli impatti ambientali dell'attività di raffinazione, è in corso un progetto per la riduzione di 1.400 ton/anno di SO_x e 120 ton/anno di NO_x, attraverso migliorie impiantistiche presso le raffinerie di Gela (realizzazione di una nuova unità SRU - Sulphur Recovery Unit) e Sannazzaro (ammodernamento tecnologico impianti). Inoltre, presso la raffineria di Livorno sono stati autorizzati e avviati i lavori di costruzione di un impianto di water reuse della potenzialità di 800 mila metri cubi/anno, che ridurrà il fabbisogno di acqua dall'esterno, per il reintegro del circuito chiuso di raffreddamento.

Distribuzione di prodotti petroliferi

Nel 2011 le vendite di prodotti petroliferi (45,02 milioni di tonnellate) sono diminuite di 1,78 milioni di tonnellate rispetto al 2010,

pari al 3,8%, per effetto principalmente dei minori volumi venduti a società petrolifere e trader in Italia e all'estero.

Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'Estero (milioni di tonnellate)	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Rete	9,03	8,63	8,36	(0,27)	(3,1)
Extrarete	9,56	9,45	9,36	(0,09)	(1,0)
Petrochimica	1,33	1,72	1,71	(0,01)	(0,6)
Altre vendite	6,76	7,21	6,58	(0,63)	(8,7)
Vendite in Italia	26,68	27,01	26,01	(1,00)	(3,7)
Rete resto d'Europa	2,99	3,10	3,01	(0,09)	(2,9)
Extrarete resto d'Europa	3,66	3,88	3,84	(0,04)	(1,0)
Extrarete mercati extra europei	0,41	0,42	0,43	0,01	2,4
Altre vendite	11,85	12,39	11,73	(0,66)	(5,3)
Vendite all'Estero	18,91	19,79	19,01	(0,78)	(3,9)
	45,59	46,80	45,02	(1,78)	(3,8)

Vendite Rete Italia

Nel 2011, le vendite sulla rete in Italia (8,36 milioni di tonnellate) sono in flessione rispetto al 2010 (circa 270 mila tonnellate, -3,1%) per effetto della contrazione dei consumi di gasolio e benzina, in particolare nel segmento autostradale penalizzato dalla riduzione congiunturale del trasporto merci. L'erogato medio riferito a benzina e gasolio (2.173 mila litri) ha registrato una diminuzione di circa 149 mila litri rispetto al 2010. La quota di mercato media del 2011 è del 30,5% in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2010.

Al 31 dicembre 2011 la rete di distribuzione in Italia è costituita da 4.701 stazioni di servizio con un incremento di 159 unità rispetto al 31 dicembre 2010 (4.542 stazioni di servizio) per effetto del saldo positivo tra stipule/risoluzioni di contratti di convenzionamento (158 unità) e dell'apertura di nuove stazioni di servizio (14 unità), parzialmente compensati dalla chiusura di impianti a basso erogato (13 unità).

Nel 2011 anche le vendite nel segmento premium (carburanti della linea "eni blu+" caratterizzati da migliori prestazioni e da un ridotto impatto ambientale), sebbene siano state sostenute dalle campagne promozionali attuate, hanno risentito della contrazione dei consumi nazionali registrando volumi in flessione rispetto all'anno precedente. In particolare le vendite di eni bludiesel+ sono state di circa 493 mila tonnellate (circa 592 milioni di litri) in diminuzione di circa 80 mila tonnellate rispetto allo scorso anno e hanno rap-

presentato il 9% dei volumi di gasolio commercializzati da Eni sulla rete. Al 31 dicembre 2011 le stazioni di servizio che commercializzano eni bludiesel+ sono 4.130 (4.071 a fine 2010) pari a circa l'88% del totale. Le vendite di eni blusuper+ sono state di circa 62 mila tonnellate (circa 83 milioni di litri) in lieve diminuzione rispetto al 2010; l'incidenza (pari al 2,4%) sui volumi di benzina commercializzati da Eni sulla rete si riduce dello 0,2%. Al 31 dicembre 2011 le stazioni di servizio che commercializzano eni blusuper+ sono 2.703 (2.672 a fine 2010), pari a circa il 57% del totale.

Nell'ambito dello sviluppo di **carburanti e bio-carburanti innovativi**, Eni, oltre ad aver sviluppato i prodotti della citata linea eni blu+, sta definendo nuovi catalizzatori di desolforazione per l'ottimizzazione della qualità diesel e, con particolare riferimento ai bio-carburanti, sta studiando l'impiego di cariche non agroalimentari – prodotte da biomasse presso il Centro Ricerche Donegani – alla tecnologia proprietaria **Ecofining**, individuando nuovi bio-componenti pro-fuel, e valutandone la compatibilità motoristica.

Con riferimento all'iniziativa promozionale "you&eni", il programma di fidelizzazione della base clienti lanciato nel febbraio 2010 con durata triennale, le card che nel corso del periodo hanno effettuato almeno una transazione sono, al 31 dicembre 2011, circa 6,5 milioni. Le carte mediamente attive in ogni mese sono circa 2,6 milioni. Il volume venduto a clienti che hanno usufruito dell'accumulo punti con le card è stato pari a circa il 39% dell'erogato complessivo della rete.

Vendite per prodotto/canale	(milioni di tonnellate)	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Italia		18,59	18,08	17,72	(0,36)	(2,0)
Vendite rete		9,03	8,63	8,36	(0,27)	(3,1)
Benzina		3,05	2,76	2,60	(0,16)	(5,8)
Gasolio		5,74	5,58	5,45	(0,13)	(2,3)
GPL		0,22	0,26	0,29	0,03	11,5
Altri prodotti		0,02	0,03	0,02	(0,01)	(33,3)
Vendite extrarete		9,56	9,45	9,36	(0,09)	(1,0)
Gasolio		4,30	4,36	4,18	(0,18)	(4,1)
Oli combustibili		0,72	0,44	0,46	0,02	4,5
GPL		0,35	0,33	0,31	(0,02)	(6,1)
Benzina		0,12	0,16	0,19	0,03	18,8
Lubrificanti		0,09	0,10	0,10		
Bunker		1,38	1,35	1,26	(0,09)	(6,7)
Jet fuel		1,43	1,46	1,65	0,19	13,0
Altri prodotti		1,17	1,25	1,21	(0,04)	(3,2)
Estero (rete + extrarete)		7,06	7,40	7,28	(0,12)	(1,6)
Benzina		1,89	1,85	1,79	(0,06)	(3,2)
Gasolio		3,54	3,95	3,82	(0,13)	(3,3)
Jet fuel		0,35	0,40	0,49	0,09	22,5
Oli combustibili		0,28	0,25	0,23	(0,02)	(8,0)
Lubrificanti		0,10	0,10	0,10		
GPL		0,50	0,49	0,50	0,01	2,0
Altri prodotti		0,40	0,36	0,35	(0,01)	(2,8)
		25,65	25,48	25,00	(0,48)	(1,9)

Stazioni di servizio in Italia ed erogato medio

**Vendite Rete resto d'Europa**

Le vendite Rete nel resto d'Europa pari a 3,01 milioni di tonnellate sono in flessione del 2,9% rispetto al 2010 (circa -90 mila tonnellate). Il contributo positivo delle acquisizioni effettuate nel 2010 in Austria ha compensato le minori vendite in Germania connesse essenzialmente al mancato rinnovo di alcuni contratti di convenzionamento, Francia e nei principali mercati dell'Europa centro-

orientale, per effetto della contrazione della domanda.

Al 31 dicembre 2011 la rete di distribuzione nel resto d'Europa è costituita da 1.586 stazioni di servizio con una diminuzione di 39 unità rispetto al 31 dicembre 2010 (1.625 stazioni di servizio). L'evoluzione della rete ha visto: (i) la chiusura di 41 impianti a basso erogato, principalmente in Austria e Francia; (ii) il saldo negativo di 17 unità tra stipule/risoluzioni di contratti di convenzionamento, con variazioni negative in particolare in Germania, Austria e Svizzera; (iii) l'acquisto di 12 impianti in particolare in Francia e Germania; (iv) l'apertura di 7 nuovi punti vendita.

L'erogato medio (2.299 mila litri) è in flessione di circa 142 mila litri rispetto al 2010 (2.441 mila litri).

Vendite sul mercato extrarete e altre vendite

Le vendite extrarete in Italia di 9,36 milioni di tonnellate hanno registrato una flessione di circa 90 mila tonnellate, pari all'1% per effetto principalmente del calo della domanda dei trasporti (in decisa riduzione le vendite in particolare di gasolio) e dell'industria a causa della congiuntura sfavorevole e della pressione competitiva con impatti negativi in particolare nel segmento dei bunkeraggi e dei bitumi, nonché di GPL per effetto di condizioni climatiche atipiche. In ripresa le vendite di jet fuel al segmento avio e degli oli combustibili all'industria. La quota di mercato extrarete media nel 2011 è del 28,3% (29,2% nel 2010).

Le vendite al settore Petrolchimica (1,71 milioni di tonnellate) sono sostanzialmente in linea rispetto al 2010, registrando solo una lieve flessione di circa 10 mila tonnellate riferibile alle minori

forniture di feedstock in relazione alla contrazione della domanda industriale del settore.

Le vendite extrarete nel resto d'Europa, pari a 3,84 milioni di tonnellate, sono diminuite dell'1% rispetto al 2010, per effetto essenzialmente delle minori vendite in Ungheria, Germania e Repubblica Ceca. In aumento le vendite in Austria, Svizzera e Francia.

Le altre vendite (18,31 milioni di tonnellate) sono diminuite di 1,29 milioni di tonnellate, pari al 6,6% per effetto delle minori vendite ad altre società petrolifere.

Non-oil

Prosegue l'impegno di Eni per l'arricchimento dell'offerta di prodotti e servizi non-oil sulle stazioni della Rete Italia attraverso lo sviluppo di una catena di locali in franchising e in particolare di:

- "enicafé", format presente su 350 locali a seguito della riqualificazione dei bar sui punti vendita Eni;
- "enicafé&shop", format abbinato a corner per la vendita di prodotti alimentari e car-care su 200 punti vendita Eni.

Nel 2011 è stata inoltre lanciata una nuova offerta automatica h24 di prodotti food, non-food e personal care attraverso l'installazione su 150 punti vendita di vending machines a marchio "eni" con l'obiettivo di estendere il servizio a 1.000 punti vendita nei prossimi due anni.

Investimenti tecnici

Nel 2011, gli investimenti tecnici del settore di 866 milioni di euro hanno riguardato principalmente: (i) l'attività di raffinazione, supply e di logistica in Italia e all'Estero (629 milioni di euro), finalizzati essenzialmente al miglioramento del grado di conversione e della flessibilità degli impianti, in particolare presso la raffineria di Sannazzaro, nonché interventi in materia di salute, sicurezza e ambiente; (ii) il potenziamento, la ristrutturazione e il rebranding della rete di distribuzione di prodotti petroliferi in Italia (168 milioni di euro) e nel resto d'Europa (60 milioni di euro).

Investimenti tecnici	(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Italia		581	633	803	170	26,9
Estero		54	78	63	(15)	(19,2)
		635	711	866	155	21,8
Raffinazione, supply e logistica		436	446	629	183	41,0
Italia		436	444	626	182	41,0
Estero			2	3	1	...
Marketing		172	246	228	(18)	(7,3)
Italia		118	170	168	(2)	(1,2)
Estero		54	76	60	(16)	(21,1)
Altre attività		27	19	9	(10)	(52,6)
		635	711	866	155	21,8

Complessivamente nel 2011 gli investimenti in salute, sicurezza e ambiente sono stati di 111 milioni di euro.

È in corso il progetto di adeguamento delle attività di raffinazione alle più avanzate metodologie di **process safety**. La totalità delle raffinerie (5), dei depositi e stabilimenti (23), dei laboratori (2) e delle Aree Vendite Rete (4) sono certificate ISO 14001. Sono inoltre registrate EMAS le raffinerie di Sannazzaro, Venezia, Livorno e Taranto. Inoltre, continua dal 2003 l'impegno di Eni nel progetto di **energy**

saving che ha consentito nel corso del 2011 di risparmiare ulteriori 42 ktep, che, cumulati con gli ulteriori interventi di efficienza degli scorsi anni, hanno consentito di realizzare un risparmio energetico annuale complessivo di 214 ktep, pari a circa 640 kton di CO₂ evitate. Il risparmio cumulato al 2014 è previsto in 92 ktep (266 kton CO₂). Questi risultati, frutto di notevoli investimenti hanno contribuito a conseguire la prima certificazione in Italia secondo la norma ISO 50001 sulla gestione energetica.

Petrochimica

Principali indicatori di performance

		2009	2010	2011
Indice di frequenza infortuni dipendenti	[infortuni/ore lavorate] x 1.000.000	2,34	1,54	1,47
Indice di frequenza infortuni contrattisti		8,12	5,94	4,60
Ricavi della gestione caratteristica ^(a)	[milioni di euro]	4.203	6.141	6.491
Petrochimica di base		1.832	2.833	2.987
Polimeri		2.185	3.126	3.299
Altri ricavi		186	182	205
Utile operativo		[675]	[86]	[424]
Utile operativo adjusted		[426]	[113]	[276]
Utile netto adjusted		[340]	[85]	[208]
Investimenti tecnici		145	251	216
Produzioni	[migliaia di tonnellate]	6.521	7.220	6.245
Vendite di prodotti petrolchimici		4.265	4.731	4.040
Tasso di utilizzo medio degli impianti	[%]	65,4	72,9	65,3
Dipendenti in servizio a fine periodo	[numero]	6.068	5.972	5.804
Emissioni dirette di gas serra	[milioni di tonnellate di CO ₂ eq]	4,63	4,69	4,12
Emissioni NMVOC [Non-Methan Volatile Organic Compounds]	[tonnellate]	3,83	4,71	4,18
Emissioni SO _x [ossidi di zolfo]	[migliaia di tonnellate SO ₂ eq]	4,59	3,30	3,18
Emissioni NO _x [ossidi di azoto]	[migliaia di tonnellate NO ₂ eq]	4,78	4,87	4,14
Tasso di riutilizzo dell'acqua dolce	[%]	81,6	82,7	81,8

[a] Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

Performance dell'anno

- Nel corso del 2011 gli indici infortunistici di dipendenti e contrattisti hanno proseguito il trend di miglioramento registrato negli scorsi esercizi [-4,5% e -22,6%, rispettivamente].
- Nel 2011 le emissioni di gas serra, NMVOC e di SO_x e NO_x sono diminuite, sia per il calo dei volumi prodotti, sia per interventi di energy saving attuati nell'anno.
- Nel 2011 la percentuale di riutilizzo dell'acqua si è attestata intorno all'80% in continuità con quanto registrato negli anni precedenti.
- Nel 2011 il settore ha registrato una perdita netta adjusted di 208 milioni di euro con un netto peggioramento di 123 milioni di euro rispetto al 2010, a causa degli elevati costi della carica petrolifera non integralmente trasferiti sui prezzi finali di vendita, la cui dinamica è stata frenata dal calo della domanda nel mercato di sbocco.
- Le vendite di prodotti petrolchimici di 4.040 mila tonnellate sono diminuite di 691 mila tonnellate rispetto al 2010 [-14,6%] a causa del calo dei consumi.
- Le produzioni di 6.245 mila tonnellate sono diminuite di 975 mila tonnellate [-13,5%] per effetto della debolezza della domanda in tutti i settori ad eccezione del business degli elastomeri [+1%].
- Il tasso di utilizzo medio degli impianti è passato dal 72,9 al 65,3 a causa del calo della produzione a fronte di uno scenario di recessione economica.
- Nel 2011 la spesa complessiva in attività di Ricerca e Sviluppo è stata di circa 32 milioni di euro in linea con l'esercizio precedente. Sono state depositate 13 domande di brevetto.

Chimica verde

- Nel giugno 2011 Eni, tramite la controllata Polimeri Europa, e Novamont SpA hanno firmato un protocollo d'intesa per la riconversione del sito Eni di Porto Torres in un polo di "chimica verde" destinato alla produzione di plastiche e altri prodotti biodegradabili (bio-lubrificanti, bio-additivi) per i quali si prevedono significativi tassi di crescita nel medio/lungo termine. Tali prodotti saranno ottenuti, attraverso una catena produt-

tiva integrata, a partire da materie prime rinnovabili di origine vegetale. Novamont contribuirà alla joint venture fornendo le tecnologie e il proprio know-how nella chimica verde, mentre Eni metterà a disposizione il sito, le infrastrutture e il personale qualificato, nonché la propria esperienza industriale, tecnico-ingegneristica e commerciale nel settore petrolchimico. Nell'ambito di tale progetto, Eni ha in programma di realizzare una centrale elettrica a biomasse e di eseguire interventi di bonifica e risanamento ambientale. I progetti descritti comporteranno un investimento complessivo di circa €1,2 miliardi che sarà sostenuto in via diretta o tramite la joint venture nel periodo 2011-2016.

Vendite - produzioni - prezzi

Nel 2011 le **vendite** (4.040 mila tonnellate) sono diminuite di 691 mila tonnellate rispetto al 2010 (-14,6%) a causa principalmente della debolezza della domanda che riflette l'impatto negativo della recessione economica in atto.

Le **produzioni** (6.245 mila tonnellate) hanno registrato un decremento di 975 mila tonnellate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari al 13,5%, con le riduzioni più sensibili nella chimica di base e nel polietilene. In lieve aumento la produzione degli elastomeri (+1,1%).

Le riduzioni hanno interessato tutti i siti produttivi, sia in Italia che all'estero, la cui marcia è stata ridotta a seguito della citata debolezza della domanda. In Italia, si segnala il calo significativo delle produzioni dell'impianto di Porto Torres (-46,4%) dovuto alla fermata a

seguito dell'avvio, nel secondo semestre 2011, del citato progetto Chimica Verde che prevede la riconversione del sito.

All'estero, le principali riduzioni si segnalano nel sito di Dunkerque per il lento riavvio a seguito delle fermate programmate e nel sito di Feluy per la chiusura dell'impianto che produceva polistirolo a fine 2010.

I **prezzi unitari medi di vendita** sono aumentati di circa il 20% rispetto al 2010 per effetto dell'incremento del costo dei prodotti petroliferi (+31% le quotazioni della Virgin Nafta rispetto al 2010). In aumento anche i prezzi dei polimeri, in particolare degli elastomeri con incrementi pari al 34%.

Nonostante il descritto incremento dei prezzi di vendita, i margini unitari evidenziano una significativa flessione a causa dei costi della materia prima non trasferiti interamente sui prezzi di vendita.

Disponibilità di prodotti	(migliaia di tonnellate)	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Petrolchimica di base		4.350	4.860	4.101	(759)	(15,6)
Polimeri		2.171	2.360	2.144	(216)	(9,2)
Produzioni		6.521	7.220	6.245	(975)	(13,5)
Consumi e perdite		(2.701)	(2.912)	(2.631)	281	(9,6)
Acquisti e variazioni rimanenze		445	423	426	3	0,7
		4.265	4.731	4.040	(691)	(14,6)

Andamento per business

Petrolchimica di base

I ricavi della petrolchimica di base (2.987 milioni di euro) sono aumentati di 154 milioni di euro rispetto al 2010 (+5,4%) in tutti i principali business per effetto di un sensibile incremento dei prezzi medi unitari (olefine/aromatici +20%, intermedi +16%) che riflettono le alte quotazioni delle materie petrolifere, parzialmente compensato dalle minori quantità vendute (in media -18%). In particolare diminuiscono i volumi venduti di olefine (etilene -22%; butadiene -57% per mancanza di materia prima) e intermedi (in media -21%, in particolare fenolo/acetone).

Le produzioni della petrolchimica di base (4.101 mila tonnellate) sono diminuite di 759 mila tonnellate rispetto al 2010 (-15,6%), per effetto delle minori vendite/fabbisogni di monomeri. Il calo delle produzioni di etilene risente delle fermate dei siti di Porto Marghera e di Porto Torres. La produzione di intermedi (-14%) riflette la carenza di materia prima e fermate per manutenzione programmata all'impianto di Mantova.

Nell'ambito del business degli intermedi è stata introdotta a li-

vello pilota una nuova tecnologia finalizzata all'eliminazione della coproduzione dell'acetone, coprodotto pericoloso e indesiderato.

Polimeri

I ricavi dei polimeri (3.299 milioni di euro) sono aumentati di 173 milioni di euro rispetto al 2010 (+5,5%) con prezzi medi unitari in rialzo (elastomeri +34%, polimeri stirenici +12%, polietilene +11%). In riduzione i volumi venduti mediamente del 11,5% (in particolare in calo i volumi di polietilene -16%, lattici -15%, gomme polibutadieniche e termoplastiche circa 9%) a causa del rilevante calo della domanda. In controtendenza le vendite di ABS e gomme SBR, rispettivamente in crescita del 5% e 2%.

Le produzioni dei polimeri (2.144 mila tonnellate) sono diminuite di 216 mila tonnellate rispetto al 2010 (-9%), in particolare quelle di polietilene (-15%) influenzate dal lento riavvio della linea produttiva di Dunkerque, dalle fermate temporanee/riduzioni di marcia presso i siti di Priolo, Ragusa e Gela nella parte finale dell'esercizio nonché dal calo della domanda.

Nel corso del 2011, nel business degli elastomeri sono state industrializzate innovazioni tecnologiche attraverso l'impiego di nuovi gradi di gomme E-SBR per applicazione Tyre green (a basse emissioni), che permettono di ottenere un prodotto dalle prestazioni migliorate e di nuove gomme nitriliche (NBR) utilizzabili nella produzione di guanti, tubazioni flessibili e guarnizioni, dotate di un antiossidante più efficiente e non volatile, che consente di eliminare le emissioni nelle operazioni di rifinitura.

Nel business dei polietileni è stato avviato un nuovo impianto che permette di produrre polimeri dalle migliorate qualità organolettiche per il settore del packaging alimentare.

Nel business degli stirenici è stato testato con successo un nuovo additivo in grado di migliorare l'impatto ambientale della produzione di EPS (Polistirene Espanso in massa continua) riducendo di circa il 30% la formazione di sottoprodotti bromurati.

Investimenti tecnici

Nel 2011 gli investimenti tecnici di 216 milioni di euro (251 milioni di euro nel 2010) hanno riguardato:

- (i) interventi di manutenzione (59 milioni di euro);
- (ii) interventi di miglioramento dell'efficienza impiantistica (53 milioni di euro), in particolare il progetto "Controllo e gestione delle emissioni fuggitive" volto al censimento dei punti di potenziale emissione su cui si ritiene di intervenire che pone Polimeri Europa all'avanguardia sul tema a livello internazionale;
- (iii) interventi di tutela ambientale e di adeguamento alle norme di legge in tema di salute e sicurezza (46 milioni di euro), tra cui il conseguimento delle certificazioni ISO 14001, OHSAS 18001 per la quasi totalità degli stabilimenti; e
- (iv) interventi di recupero energetico (42 milioni di euro), riferibili principalmente al progetto energy savings volto a ridurre le emissioni di CO₂.

Ingegneria & Costruzioni

Principali indicatori di performance

		2009	2010	2011
Indice di frequenza infortuni dipendenti	(infortuni/ore lavorate) x 1.000.000	0,40	0,45	0,44
Indice di frequenza infortuni contrattisti		0,57	0,33	0,21
Fatality index	(infortuni mortali/ore lavorate) x 100.000.000	0,86	2,14	1,82
Ricavi della gestione caratteristica ^(a)	(milioni di euro)	9.664	10.581	11.834
Utile operativo		881	1.302	1.422
Utile operativo adjusted		1.120	1.326	1.443
Utile netto adjusted		892	994	1.098
Investimenti tecnici		1.630	1.552	1.090
ROACE adjusted	(%)	15,4	14,0	13,9
Ordini acquisiti	(milioni di euro)	9.917	12.935	12.505
Portafoglio ordini a fine periodo		18.730	20.505	20.417
Dipendenti in servizio a fine periodo	(numero)	35.969	38.826	38.561
Quota dipendenti estero	(%)	85,6	87,3	86,5
Quota di manager locali		41,1	45,3	43,0
Quota di procurato locale		47,0	61,3	56,4
Spesa salute	(migliaia di euro)	25.205	19.506	32.410
Spesa sicurezza		68.954	26.403	50.541
Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	1,28	1,11	1,32

[a] Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

Performance dell'anno

- > La percentuale di posizioni manageriali ricoperte da personale assunto in loco continua ad essere superiore al 40% del totale di posizioni manageriali, ad esclusione di Italia e Francia, risentendo tuttavia di fluttuazioni per apertura di nuovi cantieri e progetti di breve periodo.
- > Su un totale di 8.740 milioni di euro di ordinato nell'anno 2011, 6.510 milioni di euro riguardano spese per progetti operativi, di cui il 56,4% ordinato presso fornitori locali.
- > Nel 2011 gli indici di frequenza infortuni hanno registrato un miglioramento rispetto al 2010 (-2% e -36% per dipendenti e contrattisti, rispettivamente).
- > La spesa in salute e sicurezza per dispositivi di protezione individuali e assistenza medica è aumentata dell'81% rispetto al 2010 (da 46 milioni di euro a 83 milioni di euro).
- > Nel 2011 il settore Ingegneria & Costruzioni ha archiviato una solida performance con l'utile netto adjusted di 1.098 milioni di euro, in aumento di 104 milioni di euro rispetto al 2010 (+10,5%) per effetto essenzialmente della crescita dei ricavi e della maggiore redditività delle commesse.
- > Il ROACE adjusted è pari al 13,9% nel 2011 (14% nel 2010).
- > Gli ordini acquisiti di 12.505 milioni di euro (12.935 milioni di euro nel 2010) hanno riguardato per il 91% lavori da realizzare all'estero e per il 7% lavori assegnati da imprese Eni.
- > Il portafoglio ordini di 20.417 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (20.505 milioni di euro al 31 dicembre 2010) di cui 9.451 milioni di euro da realizzarsi nel 2012.
- > Gli investimenti tecnici di 1.090 milioni di euro (1.552 milioni di euro nel 2010) hanno riguardato essenzialmente l'upgrading della flotta di mezzi navali di costruzione e perforazione.
- > Nel 2011 la spesa complessiva in attività di Ricerca e Sviluppo è stata di circa 15 milioni di euro in linea con l'esercizio precedente. Sono state depositate 28 domande di brevetto.

Aree di attività

Engineering & Construction Offshore

Nel 2011 i ricavi ammontano a 4.908 milioni di euro in aumento del 10,4% rispetto al 2010 a seguito della maggiore attività in Nord Europa, Kazakhstan e Asia Pacifico.

Gli ordini acquisiti dell'anno sono pari a 6.131 milioni di euro (4.600 milioni nel 2010). Tra le principali acquisizioni si segnalano: (i) nell'ambito del progetto Iraq Crude Oil Export Expansion – Fase 2, il contratto EPIC per l'espansione del centro olio di Basra e delle strutture connesse; (ii) il contratto EPIC per la realizzazione delle infrastrutture offshore nell'ambito dello sviluppo dei giacimenti offshore Arabiyah e Hasbah nella sezione saudita del Golfo Persico. L'attività di ricerca e sviluppo è stata finalizzata al continuo miglioramento di soluzioni innovative per giacimenti offshore. In particolare nell'anno si segnalano: (i) la progettazione di un sistema di trasferimento del gas naturale liquefatto tra due unità di Floating LNG offshore; (ii) metodologie e strutture innovative nella posa di condotte offshore per ridurre l'impatto ambientale e sul ripristino dell'habitat; (iii) nel campo delle energie rinnovabili, le attività connesse alla realizzazione nel 2012 del prototipo di turbina sottomarina azionata dall'energia delle correnti marine.

Engineering & Construction Onshore

Nel 2011 i ricavi ammontano a 5.369 milioni di euro in aumento del 13,6% rispetto al 2010 a seguito della maggiore attività in Medio Oriente, Canada e Australia.

Gli ordini acquisiti dell'anno sono pari a 5.006 milioni di euro (2.744 milioni nel 2010). Tra le principali acquisizioni si segnalano: (i) la realizzazione di 39 chilometri del tratto di linea Alta Velocità/Alta Capacità Treviglio-Brescia per conto di Rete Ferroviaria SpA; (ii) il contratto EPC per la realizzazione di un impianto di arricchimento secondario con una capacità produttiva di 43 mila barili/giorno di gasolio desolfurato. L'infrastruttura sarà eseguita nell'ambito del progetto Horizon Oil Sands – Hydrotreater Phase

2, nella regione di Athabasca, in Alberta, Canada.

L'attività di ricerca e sviluppo dell'anno ha riguardato tecnologie di processo nei segmenti upstream e mid-downstream, finalizzate in particolare a: (i) incrementare la resa della tecnologia proprietaria per la produzione di fertilizzanti (Snamprogetti™ Urea); (ii) ridurre l'impatto ambientale degli impianti di produzione di Urea basato sul recupero dell'ammoniaca; (iii) trasportare CO₂ nell'ambito delle tecnologie di recupero assistito (Enhanced Oil Recovery) per lo sviluppo di giacimenti onshore.

Perforazioni mare

Nel 2011 i ricavi ammontano a 833 milioni di euro in aumento del 11,1% rispetto al 2010 a seguito essenzialmente della piena attività delle navi di perforazione Saipem 10000 e 12000 e del jack up Perro Negro 8.

Gli ordini acquisiti dell'anno sono pari a 780 milioni di euro (326 milioni nel 2010). Tra le principali acquisizioni si segnalano: (i) l'estensione per ventiquattro mesi del contratto di utilizzo della nave di perforazione Saipem 10000; (ii) l'estensione per ventiquattro mesi del contratto di utilizzo della nave di perforazione Saipem 12000.

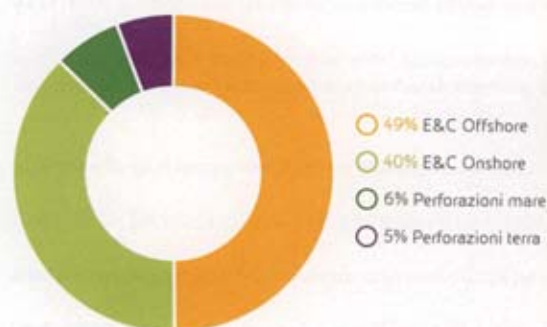
Perforazioni terra

Nel 2011 i ricavi ammontano a 724 milioni di euro in aumento del 9,5% rispetto al 2010 a seguito essenzialmente della maggiore attività di impianti in Sud America e dell'entrata in funzione di nuovi impianti in Kazakhstan.

Gli ordini acquisiti dell'anno sono pari a 588 milioni di euro (265 milioni nel 2010). Tra le principali acquisizioni si segnalano: (i) il contratto per il noleggio di nove impianti con una durata da uno a tre anni, in Arabia Saudita; (ii) contratti per l'utilizzo di quattordici impianti in Perù, Colombia e Bolivia con una durata compresa tra quattro mesi e due anni.

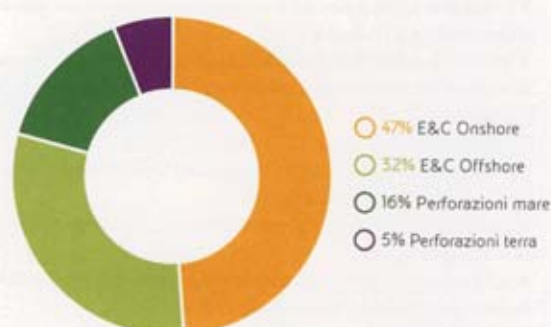
Ordini acquisiti

12.505 milioni di euro



Portafoglio ordini

20.417 milioni di euro



Ordini acquisiti	(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
		9.917	12.935	12.505	(430)	(3,3)
Engineering & Construction Offshore		5.089	4.600	6.131	1.531	33,3
Engineering & Construction Onshore		3.665	7.744	5.006	(2.738)	(35,4)
Perforazioni mare		585	326	780	454	139,3
Perforazioni terra		578	265	588	323	121,9
di cui:						
- Eni		3.147	962	822	(140)	(14,6)
- Terzi		6.770	11.973	11.683	(290)	(2,4)
di cui:						
- Italia		2.081	825	1.116	291	35,3
- Estero		7.836	12.110	11.389	(721)	(6,0)

Portafoglio ordini	(milioni di euro)	Dic. 31, 2009	Dic. 31, 2010	Dic. 31, 2011	Var. ass.	Var. %
		18.730	20.505	20.417	(88)	(0,4)
Engineering & Construction Offshore		5.430	5.544	6.600	1.056	19,0
Engineering & Construction Onshore		8.035	10.543	9.604	(939)	(8,9)
Perforazioni mare		3.778	3.354	3.301	(53)	(1,6)
Perforazioni terra		1.487	1.064	912	(152)	(14,3)
di cui:						
- Eni		4.103	3.349	2.883	(466)	(13,9)
- Terzi		14.627	17.156	17.534	378	2,2
di cui:						
- Italia		1.341	1.310	1.816	506	38,6
- Estero		17.389	19.195	18.601	(594)	(3,1)

Investimenti tecnici

Gli investimenti del settore Ingegneria & Costruzioni sostenuti nell'anno di 1.090 milioni di euro hanno riguardato: (i) la realizzazione di un nuovo pipelayer, del field development ship FDS2 per acque profonde, le attività di conversione di una petroliera in un'unità FPSO e la costruzione di una nuova yard di fabbricazione in Indo-

nesia; (ii) il completamento della nave di perforazione per acque ultraprofonde Saipem 12000, l'allestimento delle due piattaforme semisommersibili Scarabeo 8 e 9, e del jack up Perro Negro 6; (iii) la realizzazione/potenziamento di strutture operative nel settore perforazioni terra.

Investimenti tecnici	(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var. ass.	Var. %
Engineering & Construction Offshore		691	706	400	(306)	(43,3)
Engineering & Construction Onshore		19	11	45	34	..
Perforazioni mare		706	559	507	(52)	(9,3)
Perforazioni terra		188	253	121	(132)	(52,2)
Altri investimenti		26	23	17	(6)	(26,1)
		1.630	1.552	1.090	(462)	(29,8)

Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
83.227	Ricavi della gestione caratteristica	98.523	109.589	11.066	11,2
1.118	Altri ricavi e proventi	956	933	[23]	[2,4]
[62.532]	Costi operativi	[73.920]	[83.940]	[10.020]	[13,6]
(250)	di cui (oneri) proventi non ricorrenti	246	(69)		
55	Altri proventi (oneri) operativi	131	171	40	30,5
[9.813]	Ammortamenti e svalutazioni	[9.579]	[9.318]	261	2,7
12.055	Utile operativo	16.111	17.435	1.324	8,2
(551)	Proventi (oneri) finanziari	(727)	(1.129)	(402)	(55,3)
569	Proventi netti su partecipazioni	1.156	2.171	1.015	87,8
12.073	Utile prima delle imposte	16.540	18.477	1.937	11,7
[6.756]	Imposte sul reddito	[9.157]	[10.674]	[1.517]	[16,6]
56,0	Tax rate (%)	55,4	57,8	2,4	
5.317	Utile netto	7.383	7.803	420	5,7
	di competenza:				
4.367	- azionisti Eni	6.318	6.860	542	8,6
950	- interessenze di terzi	1.065	943	[122]	[11,5]

Utile netto

Nel 2011 l'utile netto di competenza degli azionisti Eni di 6.860 milioni di euro è aumentato di 542 milioni di euro rispetto al 2010, pari all'8,6%. L'incremento riflette il miglioramento della performance operativa (+1.324 milioni di euro, pari all'8,2%), dovuto al settore Exploration & Production, grazie all'andamento favorevole dello scenario petrolifero e ai minori oneri straordinari di circa 1 miliardo di euro, attenuati dall'andamento negativo dei settori downstream. Il risultato ha beneficiato delle plusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni nelle società del trasporto

internazionale del gas da Nord Europa e Russia (1.044 milioni di euro). Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dal peggioramento del saldo oneri finanziari e su cambi netti (-402 milioni di euro), nonché dall'incremento delle imposte sul reddito (-1.517 milioni di euro) dovuto alla crescita di 2,4 punti percentuali del tax rate consolidato e all'adeguamento delle imposte differite di 573 milioni di euro per effetto della revisione dell'aliquota fiscale di un Production Sharing Agreement (PSA) nella Divisione Exploration & Production.

Utile netto adjusted

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
4.367	Utile netto di competenza azionisti Eni	6.318	6.860	542	8,6
(191)	Eliminazione (utile) perdita di magazzino	(610)	(724)		
1.031	Esclusione special item	1.161	833		
	di cui:				
250	- oneri (proventi) non ricorrenti	(246)	69		
781	- altri special item	1.407	764		
5.207	Utile netto adjusted di competenza azionisti Eni ^(a)	6.869	6.969	100	1,5

[a] Per la definizione e la riconduzione dell'utile netto adjusted che esclude gli utili (perdite) di magazzino e gli special item, v. il paragrafo "Riconduzione dell'utile operativo e dell'utile netto a quelli adjusted".

L'utile netto adjusted di competenza azionisti Eni è stato di 6.969 milioni di euro, in aumento di 100 milioni di euro rispetto al 2010 (+1,5%). L'utile netto adjusted è ottenuto escludendo l'utile di magazzino di 724 milioni di euro e gli special item costituiti da oneri netti di 833 milioni di euro, determinando una rettifica positiva di 109 milioni di euro.

Gli **special item** dell'utile operativo si riferiscono principalmente a:

- (i) svalutazioni di impianti e asset intangibili per 1.022 milioni di euro rilevate in massima parte dai business raffinazione e Mercato gas che sono maggiormente esposti all'indebolimento del quadro congiunturale, alla volatilità dei prezzi delle commodity e alla pressione competitiva. Sulla base di tali driver, il management ha ridimensionato in misura importante le prospettive di redditività degli asset interessati adeguando i valori di libro ai minori valori d'uso in sede di impairment review. Svalutazioni di minore entità hanno riguardato certe proprietà oil&gas nel settore Exploration & Production a causa di revisioni negative delle riserve e dello scenario prezzi, e nella Petrochimica con riguardo a linee di business marginali prive di prospettive di reddito;
- (ii) oneri di incentivazione all'esodo (209 milioni di euro) compre-

so l'adeguamento della passività stanziata a fronte del piano di mobilità 2010-2011 del personale Italia derivante dalle modifiche ai requisiti pensionistici introdotte dal recente Decreto Legge 201/2011 del dicembre 2011;

- (iii) accantonamenti al fondo rischi ambientali e diversi (274 milioni di euro complessivi).

Gli **special item non operativi** comprendono: (i) la svalutazione di 157 milioni di euro dell'interest Eni in un'iniziativa di raffinazione nell'Europa dell'Est a causa delle ridimensionate prospettive di redditività; (ii) l'adeguamento dell'importo di 552 milioni di euro del fondo imposte differite per riflettere il cambio dell'aliquota fiscale applicabile a un contratto petrolifero di production sharing, compresa la quota del fondo iscritta all'atto dell'acquisizione del relativo diritto minerario da parte Eni nell'ambito di una business combination; (iii) le plusvalenze realizzate sulla cessione delle partecipazioni nelle società del trasporto internazionale del gas (1.044 milioni di euro).

L'analisi dell'utile netto adjusted per settore di attività è riportata nella seguente tabella:

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
3.878	Exploration & Production	5.600	6.866	1.266	22,6
2.916	Gas & Power	2.558	1.541	(1.017)	(39,8)
(197)	Refining & Marketing	(49)	(262)	(213)	..
(340)	Petrochimica	(85)	(208)	(123)	..
892	Ingegneria & Costruzioni	994	1.098	104	10,5
(245)	Altre attività	(216)	(225)	(9)	(4,2)
(744)	Corporate e società finanziarie	(699)	(787)	(88)	(12,6)
(3)	Effetto eliminazione utili interni ^(a)	(169)	(111)	58	
6.157		7.934	7.912	(22)	(0,3)
di competenza:					
950	interessenze di terzi	1.065	943	(122)	(11,5)
5.207	azionisti Eni	6.869	6.969	100	1,5

(a) Gli utili interni riguardano gli utili sulle cessioni intragruppo di prodotti, servizi e beni materiali e immateriali esistenti a fine periodo nel patrimonio dell'impresa acquirente.

L'utile netto adjusted di Gruppo è stato determinato dal maggior utile netto adjusted registrato nei settori:

- **Exploration & Production** (+1.266 milioni di euro; +22,6%) che riflette il miglioramento del risultato operativo (+2.193 milioni di euro, pari al 15,8%) dovuto all'incremento del prezzo di realizzo in dollari degli idrocarburi (petrolio +40,3%; gas naturale +7,7%). Tale andamento ha più che compensato la perdita di risultato operativo connessa alla ridotta attività in Libia dove, comunque, lo sforzo operato nella parte finale dell'anno per riavviare la produzione e le esportazioni di gas ha consentito di attenuare l'impatto della forza maggiore dichiarata durante la fase acuta della crisi e revocata il 20 dicembre 2011. L'effetto negativo dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (+4,9%) ha pesato per circa 490 milioni di euro;
- **Ingegneria & Costruzioni** (+104 milioni di euro; +10,5%) dovuto al miglioramento del risultato operativo (+117 milioni di euro, pari all'8,8%) per effetto della crescita dei ricavi e della maggiore redditività delle commesse.

Tali incrementi sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione dell'utile netto adjusted registrata nei settori:

- **Gas & Power** (-1.017 milioni di euro; -39,8%) per effetto della flessione del risultato operativo adjusted di 1.173 milioni di euro, pari al 37,6%. Tale variazione è determinata dall'attività Mercato che ha chiuso l'esercizio con una perdita di 550 milioni di euro a fronte dell'utile di 733 milioni di euro nel 2010, penalizzata dalla debole domanda e dalla forte pressione competitiva alimentata dall'eccesso di offerta che hanno compresso i margini unitari e ridotto le opportunità di vendita. Il risultato è stato penalizzato anche dall'indisponibilità del gas libico che ha causato sia il peggioramento del mix di acquisto sia minori vendite agli importatori, dall'effetto negativo dello scenario energia e del cambio, nonché di condizioni climatiche particolarmente miti e dal blocco tariffario in alcuni Paesi europei. Inoltre i risultati del Mercato riflettono solo in parte i benefici delle rinegoziazioni dei contratti di approvvigionamento, alcune delle quali si sono concluse dopo la

chiusura dell'esercizio con il conseguente rinvio delle rilevazioni contabili di tali benefici. Il peggioramento dell'attività Mercato è stato attenuato dalle positive performance del Trasporto internazionale e dei Business regolati Italia;

- **Refining & Marketing** che ha registrato un ampliamento della perdita netta adjusted (da -49 milioni di euro del 2010 a -262 milioni di euro del 2011) per effetto dell'andamento negativo dello scenario di raffinazione con margini su valori non remunerativi, e del calo dei consumi di carburante a causa della debole congiuntura. Tali fenomeni sono stati solo in parte attenuati dalle azioni di recupero di efficienza e di ottimizzazione dei cicli di lavorazione;
- **Petrochimica** che ha registrato maggiori perdite nette adjusted (da -85 milioni di euro del 2010 a -208 milioni di euro del 2011) per effetto del peggioramento della performance operativa dovuto alla flessione dei margini unitari, in particolare del cracker a causa degli elevati costi della carica petrolifera non trasferiti sui prezzi di vendita, e alla sensibile riduzione della domanda sul mercato dovuta all'attesa riduzione dei prezzi delle commodity petrolchimiche.

Nel 2011, i risultati di Eni sono stati realizzati in uno scenario caratterizzato dal rialzo dei prezzi di realizzo del petrolio e del gas (in media +30%), con un aumento del prezzo di riferimento del Brent del 40% rispetto al 2010. I margini di raffinazione si sono attestati su livelli non remunerativi (2,06 dollari/barili il margine di raffinazione sul Brent nel Mediterraneo; -22,6%) a causa degli elevati costi della materia non trasferiti nei prezzi finali dei prodotti. I margini Eni hanno sofferto anche della contrazione del differenziale di quotazione tra greggi leggeri e pesanti nell'area del Mediterraneo con un impatto negativo sulle raffinerie Eni a elevata conversione. In aumento il prezzo spot del gas in Europa che registra un incremento del 37,7% rispetto ai valori depressi del 2010; tale incremento non ha comportato un miglioramento dei margini di commercializzazione dal gas Eni a causa della crescita del costo oil-linked dell'approvvigionamento e della pressione competitiva. I risultati sono stati inoltre penalizzati dall'apprezzamento del cambio euro/dollaro (+4,9%).

2009		2010	2011	Var. %
61,51	Prezzo medio del greggio Brent dated ^(a)	79,47	111,27	40,0
1,393	Cambio medio EUR/USD ^(b)	1,327	1,392	4,9
44,16	Prezzo medio in euro del greggio Brent dated	59,89	79,94	33,5
3,13	Margini europei medi di raffinazione ^(c)	2,66	2,06	(22,6)
3,56	Margine di raffinazione Brent/Ural ^(b)	3,47	2,90	(16,4)
2,25	Margini europei medi di raffinazione in euro	2,00	1,48	(26,0)
4,78	Prezzo gas NBP ^(d)	6,56	9,03	37,7
1,2	Euribor - euro a tre mesi	0,8	1,4	75,0
0,7	Libor - dollaro a tre mesi	0,3	0,3	

(a) In USD per barile. Fonte: Platt's Oilgram.

(b) Fonte: BCE.

(c) In USD per barile FOB Mediterraneo greggio Brent. Elaborazione Eni su dati Platt's Oilgram.

(d) In USD per milioni di btu.

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
23.801	Exploration & Production	29.497	29.121	(376)	(1,3)
30.447	Gas & Power	29.576	34.731	5.155	17,4
31.769	Refining & Marketing	43.190	51.219	8.029	18,6
4.203	Petrochimica	6.141	6.491	350	5,7
9.664	Ingegneria & Costruzioni	10.581	11.834	1.253	11,8
88	Altre attività	105	85	(20)	(19,0)
1.280	Corporate e società finanziarie	1.386	1.365	(21)	(1,5)
(66)	Effetto eliminazione utili interni	100	(54)	(154)	
(17.959)	Elisioni di consolidamento	(22.053)	(25.203)	(3.150)	
83.227		98.523	109.589	11.066	11,2

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nel 2011 (109.589 milioni di euro) sono aumentati di 11.066 milioni di euro rispetto al 2010 (+11,2%) per effetto dei maggiori prezzi in dollari delle commodity petrolifere.

I ricavi del settore Exploration & Production (29.121 milioni di euro) sono in lieve riduzione (-376 milioni di euro; -1,3%) per effetto della ridotta attività in Libia, attenuata dall'aumento dei prezzi di realizzo in dollari degli idrocarburi (petrolio +40,3%; gas naturale +7,7%).

Il prezzo medio di realizzo del petrolio Eni (102,11 dollari/barile) è stato ridotto di 1,50 dollari/barile per effetto del regolamento di strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi alla vendita nell'anno di 9 milioni di barili (per maggiori dettagli v. il commento all'utile netto adjusted del settore).

I ricavi del settore Gas & Power (34.731 milioni di euro) sono aumentati di 5.155 milioni di euro (+17,4%) per effetto della ripresa dei prezzi spot e oil-linked ai quali sono indicizzati i ricavi di vendita e della crescita delle vendite in Italia (+0,39 miliardi di metri cubi, +1,1%) e nei mercati target europei (+3,66 miliardi di metri cubi, +7,9%).

I ricavi del settore Refining & Marketing (51.219 milioni di euro) sono aumentati di 8.029 milioni di euro (+18,6%) per effetto dei

maggiori prezzi di vendita dei prodotti, parzialmente compensati dal calo delle vendite (-1,78 milioni di tonnellate rispetto al 2010, pari al 3,8%).

I ricavi del settore Petrochimica (6.491 milioni di euro) sono aumentati di 350 milioni di euro (+5,7%) per effetto dell'incremento dei prezzi in media del 20%, parzialmente compensato dalla riduzione delle quantità vendute (-15% in particolare nel polietilene) penalizzate dalla debolezza della domanda.

I ricavi del settore Ingegneria & Costruzioni (11.834 milioni di euro) sono aumentati di 1.253 milioni di euro (+11,8%) per effetto dei maggiori volumi di attività sviluppati nei business Engineering & Construction Offshore e Onshore.

Costi operativi

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
58.351	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	69.135	79.191	10.056	14,5
250	di cui: - oneri (proventi) non ricorrenti	(246)	69		
537	- altri special item	1.291	275		
4.181	Costo lavoro	4.785	4.749	(36)	(0,8)
134	di cui: - incentivi per esodi agevolati e altro	423	209		
62.532		73.920	83.940	10.020	13,6

I **costi operativi** sostenuti nel 2011 (83.940 milioni di euro) sono aumentati di 10.020 milioni di euro rispetto al 2010, pari al 13,6%.

Gli **acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi** (79.191 milioni di euro) sono aumentati di 10.056 milioni di euro (+14,5%) per effetto principalmente dei maggiori costi di approvvigionamento delle cariche petrolifere e petrolchimiche e del gas approvvigionato in relazione all'andamento dello scenario dell'energia. Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi includono **special item** di 344 milioni di euro relativi ad accantonamenti per rischi ambientali e di altra natura (274 milioni di euro) e all'adeguamento del fondo rischi (69 milioni di euro) a fronte di un procedimento antitrust nel settore europeo delle gomme sulla base di una recente sentenza della Corte di Giustizia europea di cui si dà notizia nel paragrafo "Garanzie, impegni e rischi-contenziosi" delle Note al bilancio consolidato. Nel 2010 gli special item di 1.291 milioni di euro furono relativi essenzialmente all'accantonamento per rischi ambientali rilevato

in relazione alla proposta di transazione presentata al Ministero dell'Ambiente (1.109 milioni di euro) e di altra natura. I proventi non ricorrenti di 246 milioni di euro erano connessi alla definizione in senso favorevole a Eni di una procedura antitrust del settore Gas & Power (270 milioni di euro), al netto della sanzione pecuniaria di 30 milioni di dollari, conseguente l'accordo transattivo con il Governo Federale della Nigeria, relativo al procedimento TSKJ.

Il **costo lavoro** (4.749 milioni di euro) è sostanzialmente in linea all'ammontare del 2010 (-0,8%). La crescita del costo lavoro unitario in Italia e all'estero (attenuata dall'effetto cambio) e l'aumento dell'occupazione media all'estero (essenzialmente per maggiori livelli di attività nel settore Ingegneria & Costruzioni) sono stati compensati dalla riduzione dell'occupazione media in Italia e dai minori costi per esodi agevolati registrati nell'anno. Infatti, l'esercizio 2010 includeva i costi a carico Eni relativi alla procedura di collocamento in mobilità nel biennio 2010-2011 ai sensi della Legge 223/1991.

Ammortamenti e svalutazioni

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
6.789	Exploration & Production	6.928	6.251	(677)	(9,8)
981	Gas & Power	963	955	(8)	(0,8)
408	Refining & Marketing	333	351	18	5,4
83	Petrochimica	83	90	7	8,4
433	Ingegneria & Costruzioni	513	596	83	16,2
2	Altre attività	2	2		
83	Corporate e società finanziarie	79	75	(4)	(5,1)
(17)	Effetto eliminazione utili interni	(20)	(23)	(3)	
8.762	Totale ammortamenti	8.881	8.297	(584)	(6,6)
1.051	Svalutazioni	698	1.021	323	46,3
9.813		9.579	9.318	(261)	(2,7)

Gli **ammortamenti** (8.297 milioni di euro) sono diminuiti di 584 milioni di euro (-6,6%) rispetto al 2010, essenzialmente nel settore Exploration & Production (-677 milioni di euro, pari al -9,8%) a causa della ridotta attività in Libia e dell'impatto dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (+4,9%). L'aumento del settore Ingegneria & Costruzioni (+83 milioni di euro; +16,2%) riflette l'entrata in esercizio di nuovi mezzi.

Le **svalutazioni** (1.021 milioni di euro) hanno riguardato impianti di raffinazione, il goodwill allocato alla cash generating unit Mercato europeo nel settore Gas & Power, proprietà oil&gas nel settore Exploration & Production e linee di business marginali nella Petrolchimica.

L'analisi delle svalutazioni per settore di attività è la seguente:

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
576	Exploration & Production	123	189	66	53,7
	Gas & Power	436	145	(291)	(66,7)
346	Refining & Marketing	76	488	412	..
121	Petrolchimica	52	160	108	..
2	Ingegneria & Costruzioni	3	35	32	..
6	Altre attività	8	4	(4)	(50,0)
1.051		698	1.021	323	46,3

Utile operativo

Di seguito si riporta l'analisi dell'utile operativo per settore di attività.

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
9.120	Exploration & Production	13.866	15.887	2.021	14,6
3.687	Gas & Power	2.896	1.758	(1.138)	(39,3)
(102)	Refining & Marketing	149	(273)	(422)	..
(675)	Petrolchimica	(86)	(424)	(338)	..
881	Ingegneria & Costruzioni	1.302	1.422	120	9,2
(436)	Altre attività	(1.384)	(427)	957	69,1
(420)	Corporate e società finanziarie	(361)	(319)	42	11,6
	Effetto eliminazione utili interni	(271)	(189)	82	..
12.055	Utile operativo	16.111	17.435	1.324	8,2

Utile operativo adjusted

Di seguito si riporta l'analisi dell'utile operativo adjusted per settore di attività.

2009	(milioni di euro)	2010	2011	Var. ass.	Var. %
12.055	Utile operativo	16.111	17.435	1.324	8,2
(345)	Eliminazione (utile) perdita di magazzino	(881)	(1.113)		
1.412	Esclusione special item	2.074	1.652		
	di cui:				
250	- oneri (proventi) non ricorrenti	(246)	69		
1.162	- altri special item	2.320	1.583		
13.122	Utile operativo adjusted	17.304	17.974	670	3,9
	Dettaglio per settore di attività:				
9.484	Exploration & Production	13.884	16.077	2.193	15,8
3.901	Gas & Power	3.119	1.946	(1.173)	(37,6)
(357)	Refining & Marketing	(171)	(535)	(364)	..
(426)	Petrolchimica	(113)	(276)	(163)	..
1.120	Ingegneria & Costruzioni	1.326	1.443	117	8,8
(258)	Altre attività	(205)	(226)	(21)	(10,2)
(342)	Corporate e società finanziarie	(265)	(266)	(1)	(0,4)
	Effetto eliminazione utili interni	(271)	(189)	82	..
13.122		17.304	17.974	670	3,9